

ANNOUATIONE

Esso tutti i giorni, eccettuato i Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia: 32 all'anno, lire 18 per un semestre, 10 3 per un trimestre; per gli Statisti da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 113 romano

UDINE 10 APRILE

Gli ultramontani d'Austria e di Germania non si danno requie per indurre, a furia di sgomenti, la prima di queste potenze a non entrare in quella triplice alleanza prusso-austro-italiana dalla quale essi presentano il brolio finale del clericalismo in Europa. Primo a suonar l'allarme fu il *Wanderer*, dando come un fatto compiuto un'alleanza fra la Germania e l'Italia, a danno della Francia e dell'Austria. Ne seguì una valanga di sbontite, ma il *Wanderer* ha le ossa dure, e non ne rimase schiacciato. Così lo vediamo oggi, più arzillo di prima, assicurare che l'alleanza esiste di fatto, e si fonda su d'una comunanza d'interessi fra i due alleati, conchiudendo col dimostrare l'Austria isolata in Europa, mentre i suoi due potenti vicini possono facilmente stendersi la mano attraverso il Gottardo... che, fra parentesi, non è ancor traforato. Vedremo come il citato giornale viennese accoglierà gli apprezzamenti espressi in proposito del *Morning Post*, il quale, secondo un dispaccio odierno, dice di aver motivi per credere che nessun documento sia stato firmato fra l'Italia e la Germania, che impegni formalmente un'azione comune.

Il giornalismo continua ancora ad occuparsi del discorso tenuto ultimamente del Disraeli a Manchester. Il *Times*, per esempio, non trova nel discorso che alcuni progetti sulla legislazione sanitaria e nota, celiando, che il motto dei Tories dovrebbe essere questo: *sanitas, sanitas, et omnia sanitas*. I giornali francesi non sono più benevoli del *Times*. Il *Temps* trova nel discorso del Disraeli « la qualità ordinaria della sua maniera oratoria, la sua impareggiabile facilità, la sua abilità d'esposizione, la sua causticità brillante e tutta la sua potenza d'aggressione; ma ci manca ciò che forma la sostanza obbligata di tutte le manifestazioni di questo genere, un programma politico. Tutto ciò che il Disraeli dice su questo proposito è puramente negativo. » Il *Journal des Debats* scrive che il capo dei Tories esaltando la potenza dell'Inghilterra non ha fatto che adulare i suoi ascoltanti in modo poco degno di lui. « I veri uomini di Stato sogliono tenere un linguaggio più elevato e non bruciano in onore del loro uditorio un incenso sì grossolano. »

Abbiamo detto altre volte che l'agitazione degli operai agricoli del Warwickshire accenna a propagarsi alle altre contee o provincie dell'Inghilterra. Ora i titoli, dal canto loro, cominciano a concertarsi per salvar i loro interessi. Giovedì passato, in un'adunanza del club dei fattuoli a Birmingham, fu respinta la proposta di entrar in conferenza con gli operai. Fu opinione generale che bisogna migliorare la loro condizione, ma opporsi energicamente alla formazione di una Unione. Alcuni consigliarono di licenziare gli operai che entrassero a farne parte. Insomma, pare che questo meeting abbia inasprito i dissapori fra operai e fattuoli.

Stando alla *Correspondencia de Espina*, il complesso delle elezioni per tutta la Spagna, compreso Puerto-Rico, avrebbe dato 213 posti nella Camera ai candidati governativi e 125 ai candidati dell'opposizione. 17 elezioni sarebbero dubbie. Se-

condo certi calcoli, il governo avrebbe nelle nuove Cortes una maggioranza di 20 a 100 voti, maggioranza superiore probabilmente a quella che egli stesso sperava. Ma bisogna andar guardandogli nel futuro, a cifre che in parte sono incerte: sol quando i nuovi deputati saranno riuniti ed i partiti si saranno aggruppati si potrà calcolare fin a qual punto le nuove elezioni hanno giovato al governo del re Amedeo I.

Le odierne notizie ci annunciano che le bande carliste comparse in Catalogna furono prontamente disperse e che la guardia civile è già rientrata nei suoi quartieri.

## LETTERE UMORISTICHE D'UN NOVIZIO.

(SERIE TERZA)

XXI.

Roma, primi di marzo.

Eccoci al Colosseo! Siamo giunti qui passando dal grandioso Palazzo di Venezia, regalo d'un papa veneziano alla Repubblica. Questo luogo, che sarebbe stato adattissimo ad accogliere le due Camere del Parlamento italiano, rimase all'Austria, che non sa che farne, essendo troppo grande. Nel 1813 un Friulano ci aveva posto sopra un cartello che diceva: *Palazzo della Dieta italiana*. Un altro Friulano vi risiedette come inviato di Venezia, ed ebbe poscia il benvenuto dall'Austria perchè vi aveva conservato le cose a modo. Dal Palazzo di Venezia si va al Gesù per la via del *Plebiscito*, il cui titolo fu insudiciato dai clericali, come quello della via del *Sancti Spiritus*, che guida a Porta Pia. Veramente quest'ultimo titolo fu disgraziato, poichè senza bisogno ricorda quel fatto materiale che tanto dispiacque al Rattazzi, secondo ch'ei disse alla Camera. Valeva meglio darle il titolo di *strada dell'unità italiana*. Per quella breccia si era arrivati all'unità italiana, ed il ricordare questo risultato poteva bastare.

Entrammo, cioè entrai io, al Gesù, dove un gesuitello su di una specie di palco catechizzava: due dozzine di persone. In quella chiesa il solito lusso affastellato dei gesuiti. Salimmo verso il Campidoglio, e dopo salutato Marco Aurelio che si fece fonder in bronzo per durare fino alla venuta di Vittorio Emanuele, egli che aveva già domato i barbari transalpini e fortificato Aquileia e le Alpi venete, o friulane, andammo in un cortile laterale, dove, tra gli altri avanzi di statue di imperatori, potemmo ammirare un piede dinanzi al quale quello di San Cristoforo è proprio un piedino da bimbo, ed un dito poi, un dito, che deve essere quello che dalla stampa clericale si mette in tutte le sale ed è sempre quello. Quel dito fu collocato lì forse da qualche papa, perchè facesse a suo tempo testimonianza che ci era entrato per qualcosa anche quando nel 1° luglio 1871 si era collocata in Roma la capitale del Regno d'Italia.

Giù di lì, ed eccoci al *Foro romano*, che nei tempi papali era diventato il *campo vaccino*, per dare la prova così, che si volevano conservare le *anti liti romane*. Ora nel luogo dove fu questo Foro si fanno continui escavi, e si scoprono colonne e capitelli

marmorei. E qui ed altrove si viene sempre più scoprendo qualche poco di Roma antica, sulla quale la medioeval e papale aveva fabbricato senza misericordia, servendosi dei ruderi per materiale dei nuovi fabbricati. Questi vandalismi del principato papale e del relativo nepotismo ebbe la sua corona appunto nell'Antiteatro Flaviano, nel Colosseo, che si disfece in molta parte da una di queste famiglie di nepoti, arricchite delle spoglie dei popoli, la famiglia Barberini, donde quella pasquinata proverbiale: *Quid non fecerunt barbari, fecerunt Barberini*. Gli ultimi papi però misero qualche riparo, perchè que' muri non crollassero da sé.

Oh! la storia di questo monumento potrebbe essa sola occupare una grande parte nei *fasti romani*, a rianlarla dai tempi, nei quali lo edificarono i distruttori del tempio di Gerusalemme, da quelli delle barbariche invasioni e rovine, delle turbolente gare dei baroni e papi e delle concubine che li facevano, o, facevano, degli imperatori che li fabbricavano alla loro volta per farsi da essi coronare, della santa inquisizione che fece succedere l'arresto degli eretici ai combattimenti dei gladiatori, delle frotte di pellegrini pidocchi che venivano da tutta la barbara cristianità, a fare la *Via Crucis* entro a questo recinto, alle cappuccinate più moderne, di predicatori da trivio. Oggi queste gigantesche rovine, che a guardarle dall'arco di Tito pajono una montagna, coperta perfino in qualche luogo di vegetazione prativa e boschiva, meglio che non il pendio meridionale delle alpi carniche, che aspettano una associazione comunale e provinciale per rimboscarsi, come fa il Circo cavernoso per opera di Tedeschi e Slavi, più provvidi degli Italiani, oggi servono, illuminati col Bengala, o coi raggi della luna, per dare uno spettacolo unico ai principi che vengono in processione a visitare questa Roma, che rinvandandosi va disprezzando anche le sue rovine.

E da sperarsi che tra Governo e Municipio e Società archeologiche romane e nazionali da fondarsi, si lavori con alacrità a scoprire e raccogliere tutti gli avanzi di questa *Roma antica*, assieme a quelli che si estendono nella *campagna romana* dove si trovano tuttora le traccie delle altre tante città che furono prima vinte da Roma e poscia le fecero corona.

Oh! gli scavi ed i musei delle città etrusche, quelli fatti testè a Bologna e ne' suoi dintorni, e che diedero tanta occupazione al Congresso preistorico dell'autunno scorso e fecero tanto parlare nella stampa straniera a favore dell'Italia, quelli che con maggiore alacrità si proseguono ora ad Ostia, a Pompei e si faranno ad Ercolano, e quelli della Sicilia, metteranno alla luce tanta parte d'Italia antica, che alcun bene ne verrà anche alla moderna. Non già che noi vogliamo perdurare a farla di Ciceroni ai viaggiatori stranieri, mentre abbiamo tante cose da fare. Pure, mentre si lavora per il *rinascimento civile ed economico dell'Italia*, giova che in tutte le Provincie italiane esistano delle Associazioni per la ricerca e la conservazione di tutte le antiche e italiane, di tutti i monumenti e documenti, di tutti i tesori dell'arte italiana da le varie sue epoche.

Si dice che gli stranieri studiano le cose nostre, e sanno studiarle ed ammirarle meglio di noi: ed è troppo vero che il despotismo aveva in Italia soffocato

fino la erudizione. Ma che questi dotti ed artisti stranieri sieno almeno obbligati a percorrere le nostre città quando vogliono vedere e studiare le opere delle civiltà antiche. E questo un tributo d'onore che giova all'Italia, la quale facendosi investigatrice e conservatrice delle antichità nostre, avrà creato una forza di difesa anche all'Italia moderna, a quella che noi stiamo facendo.

Quale Nazione civile potrebbe rinnovare oggi gli atti di distruttrice barbarie d'altri tempi contro un'Italia che mostra la sua nuova civiltà che viene come quarto o quinto strato sopra tante altre civiltà precedenti, che parlano visibilmente coi loro avanzi monumentali?

Sì, i nostri musei d'antichità storiche ed artistiche, bene raccolti ed ordinati in tutte le nostre città prima che scompaiano, sono un documento delle antiche civiltà e della presente, sono un diploma di rinnovata nobiltà della nostra tra tutte le Nazioni, sono una guarentigia contro i nuovi invasori, i quali ormai dovrebbero vergognarsi di essere troppo barbari. Questi sono i sepolcri cui voleva onorarli il Foscolo, perchè fossero a' nepoti arà, dignità e ricordo.

Non sarà piccolo vantaggio per l'Italia, se gli uomini più dediti agli studi ed all'arte di tutte le Nazioni, del vecchio e nuovo mondo, saranno costretti a visitare da un capo all'altro la penisola e le isole, a scrivere di lei, delle cose sue, in opere, in riviste, in giornali. Un paese del quale tutte le persone più colte, di qualunque Nazione e lingua, per qualsiasi motivo sono costrette ad occuparsi, ha un bel vantaggio sopra gli altri che non godono questo privilegio.

Tutti questi scrittori serviranno ad imprimere nella mente delle straniere genti l'idea della superiorità di questa Italia, e richiameranno poi una corrente di questi viaggiatori al di qua delle Alpi, che non sarà senza molto profitto.

— Mi hai tolto le parole di bocca, interruppe qui Melistofele. E già stato notato che tra i redditi dell'Italia sono da contarsi per molti milioni appunto i viaggiatori, ricchi per lo più, che ora più che mai visitano le italiane città, dacchè non vi son più dogane, polizie e briganti, ma strade ferrate e libertà. Sarebbe una pazzia il trascurare questo tesoro delle cose italiane che fanno richiamo agli uomini ed alle lire straniere. Tutta questa gente non paga soltanto all'oste e dipendete il suo tributo, nè serve soltanto a diminuire le guarentigie cui lo Stato paga per le ferrovie, ma alimenta molte industrie e lascia loro, dei danari. La pittura, la scultura, l'antiquaria, la fotografia e le altre minori arti di abbellimento guadagnano, per questa via di bei milioni.

— E molti più ne guadagnerebbero a saper fare. In Italia non seppero fare nemmeno delle buone guide per gli stranieri. Anzi non di rado abbiamo dovuto tradurre le altrui per i nostri. C'è una serie di lavori storici ed illustrativi, per uso degli Italiani e degli stranieri, da farsi ancora tra noi. Ogni Provincia ha da fare il suo per sé, dal quale poscia si potranno ricavare le illustrazioni generali della penisola. Ed a proposito d'illustrazioni non è una vergogna, che i tanti giornali illustrati cui possiede l'Italia, senza averne uno solo a modo, prendano a

ciascuna generazione ha l'obbligo non solo di conservarle e amministrarle, ma di accrescerle e trasmetterle così arricchite alla successiva generazione. Colui che s'allontana da questa massima e non concorre a portare la sua parte d'azione nei due patrimoni, manca al suo dovere, alla sua missione, per quanto egli non abbia a goderne il frutto.

Nella vita dei popoli le generazioni non rappresentano che i giorni della vita individuale, e perciò nell'operare dovendo aver riguardo anche al benessere e all'ordine generale, non bisogna volere ad ogni costo che un frutto maturi piuttosto oggi che domani per anticiparne il godimento, e sarebbe contro tutte le regole economiche volerlo affrettare, prima che sia nel suo completo sviluppo. Quindi è che il ceppo, Galletti avendo seminato un germe che porterà un frutto straordinario, da coprir a suo tempo tutte le piaghe del circondario, ha fatto un bene immenso e le generazioni hanno obbligo morale di secondarlo onde portar quel germe al desiderato compimento. Egli ha visto benissimo che la mezza misura servono, ma servono poco: che a grandi mali occorrono grandi e radicali rimedi: che i gradi rimedi non si possono ottenere che con somme rilevanti; epperò, invece di fare come fece il conte Mellerio, ha pensato appunto di dotar il paese di qui a un secolo e mezzo di veri redditi di rendita, onde a tutto si possa adeguatamente provvedere, disponendo che lungo quel giro di anni si prelevassero poi più urgenti bisogni, ben trenta milioni e mezzo, quasi volesse indennizzare le generazioni che lo attraversano della loro cooperazione alla grand'opera in favore dei loro nepoti.

(continua)

## APPENDICE

### ISTITUTI DI BENEFICENZA

DEL COMM. GIAN GIACOMO GALLETTI NELL' OSSOLA (Provincia di Novara)

Vedi n. 60, 63, 72, 76, 78, 80 e 85.

S. VIII.

### Che cosa volevano i Clericali.

Dopo d'aver sentito un cenno degli opuscoli pubblicati intorno a sì bell'opera del Galletti, che cosa ne concluderete, o lettori? Direte probabilmente che anche nell'Ossola continua ad esservi del marcio, e che ci vorrà del tempo per risanarlo!

Sono così pieni di rispetto, osserverete voi, quei benedetti Paolotti per le leggi naturali, così teneri per le divine ed umane riconoscenza in tutti un mondo di diritti, e perciò anche in Galletti di far del suo quello che vuole; eppoi saltano su come vipere a sputargli in faccia e svillaneggiare chi ne apprezza i meriti... ed essi guai a chi li tocca! Bisognava cominciare da lui, aggiungerlo, o clericali, a rispettar la libertà d'azione del Galletti e la libertà d'opinione dell'avv. Scaciga e di tante altre oneste persone, sapute quanto il vostro can. Allegranza e adepti, se volevate essere rispettati...! L'Asino nero non venne egli domandato a viva

forza dalle sciancozze e dalle villanie dei sentimenti del Rev. Canonico?

Mettete piuttosto francamente le carte in tavola e convenite che, per non morir arrabbiati, avete pur dovuto sfogarvi in qualche modo, e che non essendo abituati a questa novità di gente che dispone delle cose sue di questo mondo senza l'intervento del vostro partito, non potevate, a meno di trovar tutto mal fatto, tutto dannoso, tutto da eretico, e per provarlo avete perfino ricorso alla fine del mondo... che è tutto dire!

Conveniamo anche noi nell'ammettere coll'avv. Scaciga (Asino nero pag. 16 e seg.) che Galletti ha fatto col suo lascito due majuscole bestialità: una consistente in ciò, che prima di favellare di scuole, di servizi sanitari, di argenti, di strade e di altra qualsiasi cosa, doveva pensare a far pregar un locale che fosse accolto al ricovero dei canonici, che per la bile diventano idrofobi; e l'altra in ciò, che il reddito del primo biennio ascendente a lire 81,000 invece di esser applicato ad una scuola d'intervallo e di lingue italiane, doveva essere da lui destinato a far dir tante messe, a far cantar tanti uffici, a tante novene, a tanti tridui, a tante missioni, e quindi a tanti bei pranzi di preti, ed a tante allegrie colle primissime beghine e colle melliflue Porpetue, ed a tantissime partite a tarocchi, cosicchè alla fine fine ciascuno bene pristus et bene potus (frase prediletta agli Allegranzofili) avrebbe cantato alla memoria di Galletti il *De torrente in via bibe*, *propria exultabit caput*. Allora sì che le cose sarebbero andate in peggio, in *cymbilis et organo*, e sarebbero suonate le campane e sarebbero

dal pergamo recitate le lodi del defunto, e dall'altare sarebbero cantato l'*Oremus pro benefattore nostri domini Galletti*.

Ma andava perciò assalito colle contumelie? con maledizioni gratuitamente scagliate a nome di generazioni? con sciocchi titoli e maligne insinuazioni perchè non puzza di teologia onde prender per bene il male e il male per bene, come voi fate, e perchè non vi ha dato a pappare una porzione del reddito? Domandiamo semplicemente che cosa avrebbe detto il can. Allegranza se Galletti fosse vissuto un secolo e mezzo fa: avrebbe ancora scritti simili sentimenti se anch'egli dicesse di sì, ci permetteremo davvero di dubitare...

Intanto perchè noi non godremo d'una cosa non dobbiamo nè farla nè incominciare e perfino dobbiamo trovar indebito che altri la faccia? Dove trovar una virtù più spinta di quella dei soldati che non volessero combattere perchè affrancata la patria libertà col loro sangue, essi non possono goderne i frutti; un egoismo più getto di quello d'una generazione che non volesse imboscare le denudate montagne perchè essa non arriverebbe a goderne il taglio: un'ingordigia più detestabile di quel possidente che tutto volesse sciupare e godere perchè egli tra poco tempo più non sarà?

Le generazioni si succedono senza salto, non solo per il legame particolare del sangue e dei destini comuni, ma anche per il capitale sociale dell'umanità che esse si trasmettono o che si compone d'un fondo materiale e d'un fondo intellettuale, cioè del complesso dei capitali e l'insieme delle idee. È su questa duplice trasmissione che è fondata la civilizzazione: tutte due sono egualmente preziose e



## ITALIA

prestito tutto dagli stranieri o non abbiano saputo fare ancora un'illustrazione dell'Italia? So vi fosse in Italia un editore coraggioso e potente, il quale avesse scrittori e fotografi che viaggiassero l'Italia e lavorassero per due suoi giornali figurati, uno di maggior lusso per la classe più colta, ed un altro più a buon mercato per la moltitudine, che si servisse dei suoi materiali per guide o raccolte, che avesse l'intendimento istruttivo per il paese ed allettativo per il di fuori, farebbe di certo una buona speculazione.

Ma anche questi giornali figurati sono una miseria in Italia. I seri non sono seri, ed i buffi non sono buffi. I più buffi di questo genere sono i seri, mentre quelli che vorrebbero ridere lo fanno di mala grazia e goffamente, e fanno diventare scipite e pedantesche fino le trovate di spirito a forza di ripeterle. Perché non fanno questi giornali di bei viaggi per l'Italia anch'essi, a scoprirvi dove sta di casa l'originalità? Quale divertimento possono avere a metterci di continuo sotto gli occhi null'altro che le scarpe inchiodate di Quintino, od il sorvigale di ser Giovanni, od il collo di grù dell'alexandrino, o la chioma arruffata del casalese, od i calzoni corti di Ubaldino, o le paffate e gioiose non meno che lagrimose gote di Don temporale di poco buona memoria? C'è ancora tanto ridicolo da scoprire in Italia, in ogni sua città, c'è tanta materia per i Pasquini gettata alla rinfusa nelle soffitte dei palazzi che si stanno restaurando per la civiltà moderna, che varrebbe la pena di condurre gli uomini della matita e dello stile acuto a fare un viaggio, non dirò di istruzione ma di distruzione per tutte le città e borgate d'Italia. L'Italia è ancora il paese classico per i campanili. All'ombra di ognuno di questi campanili vivono tuttora uomini e cose che dovrebbero ricevere una sbattitura dalla satira civile. Questa critica di nuovo genere è fatta con larghi intendimenti nazionali potrebbe correggere molti difetti nostri e dare lo sfratto anche a quella stampa brigantesca, succida, pettegola, stolidità, che si lascia sussistere ancora qua e là, per dar prova che c'è, dice Amleto, molto di marcio in Danimarca.

Anch'io credo, che una critica senza l'odioso della personalità, senza l'ingiuria e la calunnia che assalgono come il pugnale dell'assassino, senza la miseria di pigliare tutte le mosche che volano, senza punto malignità e senza la smania di trovar tutto male e brutto, gioverebbe a correggere i nostri difetti. I caricaturisti italiani non hanno capito, che anche la loro matita dovrebbe conservarsi nei limiti delle arti belle e non cadere nel regno delle brutture. Per fare una critica spiritosa col disegno bastano talora i confronti delle cose e persone più disparate, od il caricare d'una sola linea il vero.

Stringiamo le somme. Tu vorresti, da quel che mi pare comprendere, una nuova letteratura popolare, la quale parlando delle cose antichissime, vecchie, e nuove in Italia e figurandole, servisse d'istruzione e di allettamento al popolo italiano e di attrattiva agli stranieri, che apportino il tributo delle lire sterline, dei marengi, delle sovrane, dei dollari, degli oboli insomma all'Italia.

Tu vorresti, come al solito, associazioni ed azione provinciale per questo, e nel centro della brava gente che ne faccia suo pro. In quanto alle guide ogni Provincia, ogni Compagnia di ferrovie dovrebbe far eseguire la sua particolare. Vorresti che l'Italia possedesse alcune centinaia di meno di artisti dozzinali che la pretendono a Michelangeli e Raffaelli, e molti più invece di questi altri che sanno farsi dell'arte un'industria.

Fa il tuo conto che sia presso a poco così. E credo poi anche, che se l'arte del disegno fosse applicata un poco meglio alle industrie, l'Italia potrebbe avere un'industria molto proficua, in tutto quello che preparerebbe di svariatissimi gingilli per queste migliaia di ricchi viaggiatori stranieri. Di questi poi molti sono e saranno sempre più allettati a fermarsi nelle nostre città, a portarci non soltanto il loro danaro, ma le loro arti, le loro industrie, quando sappiamo mostrare loro tutto quello che l'Italia racchiude in sé di utile anche per gli altri.

Tu metteresti nell'attivo economico della Nazione anche l'importazione di gente che sappia più degli Italiani e che insegni loro, e la esportazione dei prodotti delle arti belle diventate industrie.

Non basta, che io conto nell'attivo anche la esportazione degli artisti. Ho sentito quasi lamentare da taluno che l'Italia produca cantanti e li esporti all'estero. Io per me credo col Cattaneo, e con altri, che questi Orfei cui noi mandiamo ad educare coll'italica armonia le straniere genii, non soltanto apportino dei milioni al nostro paese, ma gli giovinetti altresì coll'irradiazione della parola e dell'arte italiana. E questo un commercio come un altro, è un'influenza come un'altra. Se le uole canore portano danari coi quali comperare il carbon fossile che ci manca, non saprei perché non dovremmo produrre di queste gole che sieno di primo ordine, e che cantino poesia e musica italiana. Se poi, invece di conquistare colla spada, noi conquistiamo colla parola e coll'arte, non soltanto non ci vedo alcun male, ma piuttosto un beneficio.

E per questo tu vorresti che a Roma ci fosse la università archeologica e storica, e la artistica.

Ed anche filologica, per collegare la nostra nuova civiltà con tutto il passato storico di tutte le civiltà antiche collo studio comparativo e filosofico delle lingue antiche, per connettere questo studio con quello di tutte le lingue e di tutti i dialetti esistenti, e perché l'Italia, impadronendosi della propaganda civile del mondo, serva poi anche alla unificazione del genere umano.

Amen!

Roma. Scrivono da Roma alla Perseveranza:

L'assenza del ministro Sella da Roma è veramente commentata: al solito si vuol vedere da taluni in questo fatto qualche recondito disegno politico. Frattanto la cosa è semplicissima: avendo diviso il Ministero di non risolvere la questione della sua ricomposizione parziale se non quando il Senato abbia deliberato su i provvedimenti finanziari, e non essendovi nessuna questione urgente, era naturale che il ministro della finanza, avendo ancora a Firenze il suo segretario generale, tutti i direttori generali e si può dire pressoché tutto il suo Dicastero, abbia voluto profittare della occasione per recarsi a conferire con essi sugli affari speciali e certo non irrilevanti del suo Ministero. Ecco di che si tratta, e non vi è argomento a fantasticare altro. Del rimanente il Sella sarà qui prestissimo, ed in tal guisa tutte le dicerie avranno fine.

Si prevede che il giorno 15 il numero dei deputati non sarà eccessivo. L'ordine del giorno non è ancora pubblicato; ma probabilmente non offri tali attrattive da persuadere i nostri onorevoli a venire qui con molta premura.

## ESTERO

Austria. Secondo notizie sparse da Vienna e che trovarono eco pure a Trieste avrebbero dovuto esser scoppiate delle inquietudini in Praga. Fino ad ora però queste notizie non si confermarono e giova sperare che non si confermeranno nemmeno. Abbenché i czechi non abbiano rifuggito da ogni mezzo di dimostrazioni ostili contro il Governo, si ha lusinga però che non si lasceranno andare a passi che possano necessitare da parte dell'Autorità una repressione violenta.

(Gazz. di Trieste)

Il telegrafo ci ha annunciato il matrimonio stabilito fra l'arciduchessa Gisella d'Austria, figlia dell'imperatore Francesco Giuseppe, e Leopoldo principe di Baviera. L'arciduchessa Gisella non ha ancora 16 anni, essendo nata il 12 luglio 1866. Lo sposo ne ha 26. Egli è figlio di Luitpoldo, zio paterno del re Luigi di Baviera. Luitpoldo e la sua famiglia sono devotissimi al partito clericale.

Francia. I cattolici francesi stanno coprendo di firme il seguente nuovo indirizzo.

I cattolici di Francia al Pontefice-Re.

« Beatissimo Padre,

Ci è insopportabile pensare che la Francia vi sembri dimentica dei vostri dolori e dei vostri diritti. Essa non è così abbassata da' suoi propri infelicitati. Chiedendo a Dio di perdonarle le sue colpe e di rialzarla, essa non ignora che la sua colpa principale consiste precisamente ne' torti di cui essa si è lasciata caricare verso di voi; ed aspira a ripararli.

I vostri dolori sono la nostra gloria. Noi li veneriamo. I vostri diritti sono i nostri; noi non li abbandoniamo. Noi sappiamo che tutto l'ordine sociale riposa sulla Pietra, ove Dio vi ha posto, perché essa riceva da voi la sua solidità. Questo ambasciatore che è venuto dalla Francia al Principe che si chiama il Re d'Italia, ma che... è un inviato per un accidente politico, ed una specie di sorpresa che non può essere durevole. La nostra ragione stessa protesta come i nostri cuori. La nostra ragione o i nostri cuori sono per voi. E Dio ci darà l'avvenire, perché noi siamo con voi.

Un di uno de' nostri generali, giungendo sul campo di battaglia, vide le nostre truppe scosse. Egli disse: La battaglia è perduta, ma ci resta il tempo di guadagnarne un'altra. E ricominciò la battaglia, ed ebbe la vittoria. Benedite i vostri figli di Francia, Santissimo Padre; essi ricominceranno la battaglia, e la vinceranno.

A' vostri piedi, pieni di fede e di amore...

Germania. Alcune signore di Mulhouse avevano eretto delle scuole allo scopo d'insegnar ai fanciulli lingua e sentimenti francesi. Esse ricevettero la seguente lettera dall'ispettore scolastico nominato dai tedeschi, in quella città:

Dopo l'introduzione dell'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole di Mulhouse, alcune signore di questa città hanno preso l'abitudine di riunire alla sera dei fanciulli, per insegnar loro la lingua francese, di cui non si servono nella casa paterna.

Oltre all'insegnamento, trattato senza metodo e un po' confusamente, si danno a questi fanciulli dei dolci, dimodoché essi lasciano la scuola con idee confuse e collo stomaco guasto, e non vogliono imparare più nulla, né obbedire nelle scuole comunali, ove l'insegnamento è impartito con metodo più severo e senz'accompagnamento di dolci.

Sperava che tutto ciò sarebbe cessato, ma siccome ciò non avviene, io esprimo a queste signore il desiderio che esse lascino che quei fanciulli seguano tranquillamente i corsi del nuovo semestre, avvertendole che, secondo la legge, prima di poter aprire una scuola particolare, bisogna fare una dichiarazione presso le autorità scolastiche.

Se questo avvertimento non fosse sufficiente, mi vedrei con dispiacere obbligato a far intervenire la polizia.

Venne pubblicata nell'Alsazia e la Lorena la legge tedesca di reclutamento. Sono esonerati dal servizio militare tutti i nativi di quelle provincie

che sino al 17 dicembre 1870 hanno servito nelle esercito francese sia come soldati regolari, sia come guardie mobili.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

BANCA DEL POPOLO  
Titoli definitivi del Prestito  
DI PISA

Lo sedi ed agenzie di questa Banca sono autorizzate a ricevere in deposito i titoli interinali di detto prestito, per effettuarne il cambio e quindi consegnare ai depositanti le obbligazioni definitive, senza spesa alcuna.

Al depositanti i titoli interinali, si rilascia un certificato di deposito.

Il termine per questo deposito, come per il 4° versamento, è dal 10 al 20 del corrente aprile.

Udine 10 aprile 1872.

IL DIRETTORE

L. RAMERI.

L'esportazione dei bovini per la Francia, che va prendendo una grande estensione, fa sì che l'Atene di Verona domandi provvedimenti proibitivi al Governo, p. e. un forte dazio d'esportazione.

Questo sarebbe un grande errore. Avete un genere di esportazione che vi darebbe sicuri guadagni per molti e molti anni, e che farebbe la fortuna della patria agricoltura, perché il consumo della carne tende sempre più ad accrescersi, e voi vorreste limitare l'esportazione, che è quanto dire limitare la produzione ed i guadagni?

Non capite che, appunto perché si vendono bene, i bestiami si producono anche di più? Noi questo naturale fenomeno l'abbiamo già provato in Friuli dal 1866 in qua, dacché il nostro bestiame ci fu domandato dall'Italia centrale, ed occidentale ed ora dalla Francia, da Trieste e perfino da Vienna. Abbiamo allevato ed alleviamo di più perché c'è il tornaconto. E vero che ora per la molta ricerca rimane un vuoto nella massa dei nostri bovini, che diventano scarsi e cari. Ma che perciò? Di qui appunto ne verrà l'allettamento a produrre.

Che cosa è da farsi per questo? Non ammassare le vacche, ma tenerle tutte, meno le difettose, per l'allevamento; accrescere il numero dei tori e sceglierli sempre più, affinché diano vitelli migliori e da ricavarne maggior prezzo quando sieno cresciuti; aumentare i prati artificiali e coltivare i prati naturali, far entrare in maggiore quantità nell'avvicendamento agrario i foraggi annui, biennali e triennali; eseguire subito i vecchi ed i nuovi progetti di irrigazione che potrebbero in tutta l'Italia settentrionale aumentare e massimamente nel Veneto quadruplicare i foraggi; sostituire in montagna alla povera coltivazione dei cereali, che si possono comprare coi bovini, il prato irrigatorio e coltivato; adoperare le acque di cui abbondiamo, oltreché alla irrigazione, alla bonificazione delle terre basse e tramutare in buoni prati, od in fertili campi i nostri paludi.

Massimamente nel Veneto c'è tanto da fare in questo senso, per approfittare dei nostri soli e delle nostre acque, che si deve riguardare come una grande fortuna questa straordinaria ricerca di bovini, la quale c'insegnerà a produrre queste radicali miglie, che ci apporteranno molti milioni.

L'ufficio della stampa illuminata è di dare la sveglia ai compatriotti in questo senso, di mostrare come il bisogno di carne non è passeggero, come l'estendere l'allevamento è una speculazione sicura, e come bisogna accrescere sollecitamente i mezzi per poterlo fare.

Il Friuli che ha tanta terra povera, la quale negli anni di siccità non paga nemmeno la polenta a chi la lavora, deve affrettarsi ad accrescere la fertilità col tramutare in prati irrigatorii, per cavare dall'erba la carne. Se i Friulani non si mostrassero capaci di questa speculazione sicura, darebbero a dividere di essere eccessivamente ignoranti, o di non sapere associarsi in molti per darsi quei vantaggi che non si possono ottenere dai pochi.

Noi possiamo calcolare che in quattro o cinque anni, con lavori che non eccederebbero la spesa di 10 milioni, poniamo 15 colle riduzioni di ogni genere, si potrebbero facilmente irrigare da 60,000 a 70,000 ettari ed ottenere una ventina di milioni di chilogrammi di fieno eccellente, e nutrire un numero corrispondente di animali che pagherebbero esuberantemente, lasciando al paese ricchissimi e sicuri profitti.

Il resto dell'Italia, e segnatamente le due piazze marittime di grande consumo Trieste e Venezia, la Francia, l'Oriente ci assicurano l'esito dei nostri bovini. All'opera adunque.

Supposto Infanticidio. Alle ore 6 1/2 circa di questa mattina alcuni transiti pel Borgo Grazzano scopersero il cadavere di un neonato che galleggiava in quel canale della Roggia. Fatto immediatamente estrarre, accorsero tosto le Autorità Giudiziarie e Politiche, le quali hanno già preso le necessarie misure per giungere alla conoscenza della verità in questo triste fatto. La perizia medica soltanto potrà dire se il bambino sia nato vivo o morto e se la profonda ferita pella quale il capo del bambino è quasi staccato dal busto, sia derivata da causa criminosa o dall'essere egli passato fra le ruote di qualche molino. Quando avremo maggiori dettagli, non mancheremo di comunicarli ai nostri lettori.

Furto. Nella notte dal 9 al 10 corrente è avvenuto un furto di alcune calze a danno di certo C. P. villico di Boivars. Gli autori di quella sottrazione sono finora riusciti a mantenersi nel più stretto incognito. Non se ne sa nulla.

Arresto. Lo Guardio di Pubblica Sicurezza hanno operato l'arresto di certo P. S. per oziosità o vagabondaggio e quello di certo T. A. già pregiudicato.

## FATTI VARI

Il Congresso operaio a Roma. — Ecco l'ordine del giorno che sarà discusso nel Congresso che si terrà a Roma:

1. Che cosa è l'operaio al cospetto della Società Civile?
2. La ragion d'essere delle Società Operaie.
3. Personalità giuridica delle Società Operaie e loro legislazione.
4. Come promuovere le Società Operaie nelle campagne.
5. Come disporre l'operaio al risparmio, e rendergli accessibile il capitale.
6. La istruzione popolare dev'essere obbligatoria col mezzo del premio o della pena?
7. Gli scioperi giovano o danneggiano la Classe Operaia?
8. Come provvedere ad una pensione all'operaio assolutamente inabile al lavoro?
9. Determinare le ore di lavoro giornaliero dell'operaio nello stato normale.
10. Le Società Operaie possono patrocinare i diritti dei soci?
11. Approvazione del patto di fratellanza ampliato dalla Commissione.
12. Approvazione delle petizioni ed istanze formulate dalla Commissione.
13. Deliberazione dell'Assemblea pel Congresso da tenersi l'anno 1873, e nomina della Commissione Permanente.

Vita privata del Mikado del Giappone. Il Japan Herald ha le informazioni seguenti:

Il Mikado, principe spirituale del Giappone, da un anno in poi ha interamente cambiato di vita. Nel passato se lo vedeva appena una volta, giacché egli era persuaso di discendere in linea diretta dalla Divinità. Ora invece sembra che egli preferisca assolutamente di ricercare il contatto giornaliero col suo popolo. Si alza la mattina alle ore 7 e comincia la sua giornata con la lettura di classici giapponesi. Alle ore 10 della mattina l'imperatore accorda la sua attenzione alle lingue e letterature dell'Occidente: e coltiva questi studi sotto la direzione del professore Katol. Egli ha una particolare preferenza per la Geografia e la Fisiologia. Il Mikado continua in tali occupazioni sino all'ora consacrata allo Stato, ai cui affari egli si dedica con tutta serietà; d'accordo con i suoi ministri. Non si può esattamente stabilire quanto durino tali occupazioni. Dopo terminate le sue occupazioni ufficiali, egli si dedica ad esercizi corporali. Per solito fra le sue visite incognito. Nel dopo pranzo S. M. si occupa dei classici cinesi col signor Saito e vede più tardi i maggiori sapienti del suo Impero, molti dei quali hanno visitato l'Europa, poi gli ufficiali dell'armata e della flotta. Al tempo dei suoi predecessori queste conversazioni non erano visitate che dalla primissima aristocrazia del paese, oggi invece i vantaggi della nascita non bastano per accedere all'ingresso a quei convegni. Il Mikado attuale non ha che venti anni — in quanto al suo costume egli ha già adottato in molte parti l'europeo, ed è probabile che lo adotterà completamente in seguito.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 aprile contiene:

1. Regio decreto, 17 marzo, che dà alcune disposizioni relative alle ragioni delle amministrazioni centrali.
2. R. decreto, 24 marzo, che rende esecutivo l'atto di concessione a Giuseppe Sacerdoti per la costruzione e l'esercizio della ferrovia da Cremona a Mantova.
3. R. decreto, 10 marzo, che autorizza la Banca italo-svizzera sedente in Genova.
4. Disposizioni nel corpo diplomatico e nella regia marina e ricompense al valore di marina.

## CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'Opinione:

S. M. il Re è arrivato stamattina (9) a Roma. Attendevano S. M. alla Stazione il presidente del Consiglio, i ministri, il Prefetto, ec. ec.

Leggesi nel Journal de Rome:

Per quanto possa dispiacere alla Voce della Verità noi siamo in grado di confermare che il sig. Trautmannsdorff cessa di rappresentare l'Impero austro-ungherese presso la Santa Sede, come il sig. Tauffkirchen ha cessato di rappresentarvi l'Impero di Germania.

I due Governi non avranno più, sino a nuovo ordine almeno, se non un incaricato di affari accreditato presso la Santa Sede.

E più oltre: Da informazioni che crediamo fondate, apprendiamo che il conte d'Harcourt, il quale ha lasciato



Roma ieri, avrebbe formalmente dichiarato ch'era sua intenzione di non più tornarvi.

— Lo stesso giornale roca:

L'accordo più perfetto pare stabilito tra la Russia e la Santa Sede. L'Imperatore di Russia avrebbe dichiarato con lettera autografa al Papa, che gli lasciava intera libertà pel mantenimento dei Vescovi nel Regno di Polonia.

— La Gazzetta di Roma scrive:

Un giornale della sera riferisce che la nuova dilazione frapposta alla convocazione del Senato debba attribuirsi all'intenzione del Ministero di presentarsi alla Camera, avanti che il primo ramo del Parlamento abbia approvato la legge sui provvedimenti finanziari.

Ed aggiunge che questo fatto si rannoderrebbe alla modificazione ministeriale, intorno alla quale esisterebbero ancora delle divergenze in seno al Gabinetto.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Bruxelles 9. (Camera).** Il ministro degli affari esteri, in seguito ad un'interpellanza, comunicò la Nota della Francia che denuncia il trattato di commercio e la risposta del Belgio.

Il ministro degli affari esteri ricevette oggi Ozeine, inviato francese, presentato da Picard.

**Bruxelles 10.** La Banca nazionale fissò lo sconto al 3 1/2.

**Dresda 9.** Il Re e la Regina partiranno domattina per Riva sul Lago di Garda, ove si fermeranno parecchie settimane. Il Principe ereditario sorreggerà il Re durante l'assenza.

**Falda 9.** Domani incominceranno le conferenze dei Vescovi prussiani; si riuniranno nel Seminario; le sedute saranno segrete, dureranno due giorni, e saranno presedute dall'Arcivescovo di Colonia.

**Londra 10.** Il Morning Post dice aver motivi di credere che nessun documento fu firmato fra l'Italia e la Germania, che impegni formalmente un'azione comune.

**Madrid 9.** Le bande di carlisti comparse in Catalogna furono prontamente disperse. La Guardia civile rientrò nei suoi quartieri. (Gazz. di Ven.)

**Madrid 5.** Il generale unionista Letona, messo in disponibilità, è partito. Si ritiene ch'egli avrà un colloquio col Duca di Montpensier a Ginevra.

**Belgrado 5.** È voce che le grandi Potenze siano intenzionate di suggerire alla Porta di accondiscendere ai giusti desiderii della Serbia.

Il Governo della Serbia minaccia d'intraprendere misure energiche, se la Porta non cede alla Serbia i villaggi confinarii di Zvornik minore e Lakow; si mise anche in prospettiva la sospensione delle contribuzioni.

**Cettigne 4.** La questione confinaria turco-montenegrina non presenta alcun indizio di poter esser difinita sulla via pacifica.

**Sentari 4.** Si eseguì l'arresto di 30 ragguardevoli Miriditi, e ciò è causa che si temono disordini.

**Hongkong 5.** Un attentato diretto da dodici congiurati contro la vita del Mikado del Giappone, a Yeddo, fu sventato. Due dei congiurati furono arrestati; gli altri poterono fuggire. Si crede che la congiura sia assai estesa. Le Autorità sono in agitazione ed hanno intimato agli stranieri di non allontanarsi dalla città. (Pers.)

**Vienna 8.** La notizia di Borsa di disordini accaduti in Boemia è incompletamente infondata.

**Berlino 8.** Bismark sta trattando con banchieri inglesi per il pagamento dell'indennizzo di guerra dovuto dalla Francia. (Lib.)

**Pest 9.** La Camera dei deputati decise d'invare una deputazione per congratularsi coll'Imperatore nell'occasione degli sponsali dell'Arciduchessa Gisella.

L'Imperatore si recherà verso la fine del mese a fare un giro nei paesi del Banato ove regna la carestia.

**Pest 9.** Anche la Camera dei Signori decise d'invare una deputazione all'Imperatore e all'Imperatrice negli sponsali dell'Arciduchessa Gisella. (Gazz. di Trieste)

**Buda 9.** Oggi tutti i ministri fecero la loro visita di congratulazione al Re ed alla principessa Gisella.

**Praga 9.** Oggi doveva essere arrestato per alto tradimento Skreicovsky, proprietario della Politika, il quale si recò tosto dal presidente del tribunale d'appello, per ottenere che l'ordine d'arresto fosse sospeso; non si conosce ancora la decisione presa dal tribunale in proposito. (Citt.)

**Bruxelles 9.** Le modificazioni proposte dalla Francia al trattato commerciale sono insignificanti e verranno assoggettate al Consiglio dei ministri.

**Londra 9.** Il Daily-News smentisce la notizia recata dal Morning-Post aver cioè il Governo ricevuto un telegramma dall'America settentrionale. (Prog.)

**Vienna 10.** Il Consiglio comunale di Vienna, con sua deliberazione di ieri, incaricò il borgomastro di presentare a S. M. l'Imperatore le congratulazioni del Consiglio medesimo, in occasione della promessa matrimoniale di S. A. I. l'Arciduchessa Gisella.

**Praga 9.** Il Prager Abendblatt riferisce: Il cardinale Schwarzenberg è partito alla volta di Vienna, d'onde si reca alla residenza di Buda. (Os. Trieste.)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 aprile 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110,01 sul livello del mare m. m.	746.8	747.2	750.2
Umidità relativa	39	25	35
Stato del Cielo	quasi ser.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	11.0	17.1	11.0
Temperatura (massima)	18.8		
Temperatura (minima)	5.1		
Temperatura minima all'aperto	3.5		

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi 9.** Francese 55.37; Italiano 68.85; Lombardo 462.—; Obbligazioni 256.50 Romane 123.—; Obblig. 184; Ferrovie Vit. Em. 201.50; Meridionale 209.50; Cambio Italia 63 1/4; Obb. tabacchi 480.—; Azioni tabacchi 702.50; Prestito fran. 88.47; Londra a vista 25.31; Aggio oro per mille —; Consolidato inglese 92.3 1/4. Banca franco-italiana —.

**Berlino 9.** Austr. 232.1 1/2; lomb. 120.1 1/2; viglietti di credito —; viglietti —; viglietti 1864 —; azioni 205.—; cambio Vienna —; rendita italiana 67.7 1/8 debole.

**Londra 9.** Inglese 92.3 1/4 a —; lombardo —; italiano 68.3 1/4 a —; spagnolo 30.3 1/4; turco 52.5 1/8.

FIRENZE, 10 aprile	
Rendita	74.40
— fine cont.	—
Oro	21.—
Londra	25.92
Parigi	107.50
Prestito nazionale	85.—
— ex compon.	—
Obbligazioni tabacchi	517.—
Azioni tabacchi	750.—
Banca Naz. it. (nomi.)	—
Azioni ferrov. merid.	474.—
Obblig.	236.—
Banoni	535.—
Obbligazioni soci.	85.—
Banca Toscana	1740.—

**VENEZIA, 10 aprile**  
La rendita per fine corr. da 68.1 1/4 a — in oro, e pronta da 74.50 a 74.50 in carta. Prestito nazionale a —. Da 20 fr. d'oro da lire 21.43 a lire 21.44. Carta da fior. 37.75 a fior. 37.75 per cento lire. Banconote austr. da 91.1 1/2 a — e lire 243.1 1/2 a lire 243 3/4 per fiorino.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI	
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.20
— fine corr.	74.15
Prestito nazionale 1868 cont. g. 1 ott.	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—
Comp. di comm. di L. 1000	—
VALUTE	—
Pezzi da 20 franchi	21.42
Banconote austriache	21.44
Venezia e piazza d'Italia da	—
della Banca nazionale	5.—00
pello Stabilimento mercantile	5.—00

TRIESTE, 10 aprile	
Zecchini Imperiali	Bar. 5.25
Corone	5.27
Da 20 franchi	8.85
Sovrani inglesi	11.08
Lire Turche	—
Talieri Imperiali M. T.	—
Argento per cento	109.—
Colonati di Spagna	—
Talieri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA, dal 9 aprile al 10 aprile.	
Metalliche 5 per cento	fior 64.85
Prestito Nazionale	70.—
— 1860	102.—
Azioni della Banca Nazionale	556.—
— del credito a fior. 200 austr.	335.50
Londra per 40 lire sterline	110.30
Argento	108.30
Zecchini Imperiali	5.28
Da 20 franchi	5.29

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 11 aprile	
Frumento (ettolitro)	it. L. 23.69 adit. L. 24.60
Granoturco	18.47
— foresto	—
Segala	14.45
Avena in Città	9.20
Spelta	9.30
Orzo pilato	27.60
— da pilare	14.20
Saraceno	—
Sorgorosso	9.25
Miglio	13.60
Mistura nuova	—
Lupini	7.30
Leont. il chilogr. 100	—
Fagioli comuni	23.30
— carnelli e schiavi	27.—
Fava	27.30
Castagne in Città	28.50

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

## ATTI GIUDIZIARI

### Avviso.

Nel giudizio di fallimento apertosi con sentenza 17 gennaio p. p. dal Tribunale di Tolmezzo contro Renier Arcangelo di Tolmezzo si avvisano tutti i creditori, che non avessero rimessi i loro titoli di credito, di comparire entro il termine di cui all'art. 601 Codice di Commercio davanti i Sindaci del fallimento e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito di cui si propongono creditori, con avvertenza che la verifica dei crediti avrà luogo avanti il giudice delegato Rossi Ferdinando nel locale di questo Tribunale alle ore 9 ant. del 29 corr. aprile e nei giorni successivi ove occorra.

Tolmezzo dal Tribunale Civile e Correzionale f. f. di Tribunale di Commercio.

Addi 9 aprile 1872.

Il Cancelliere  
ALLORI

## AVVISO.

3

Col giorno 8 Aprile corr. gli Uffici di Registro degli Atti Civili e delle Successioni trasferirono la residenza nel Palazzo Clabassi in Borgo S. Maria, e precisamente nel locale dove ha sede l'Ufficio delle Ipoteche.

Ciò si porta a pubblica notizia, in seguito ad incarico avuto dalla R. Intendenza di Finanza.

Il Ricevitore del Registro  
Uom.

## D'AFFITTARSI

Casa ad uso d'esercizio Osteria e Pizzicagnolo sita fuori Porta Grazzano ai Casali S. Osualdo sullo stradale di Pozzuolo e Mortegiano, con Cortile vasto, Orto e Campi tra circa di terreno.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del Giornale di Udine.

## BANCA AUSTRO-ITALIANA

costituita con atto del 10 febbraio 1872

Capitale Sociale 50 Milioni di Lire italiane  
diviso in 100,000 Azioni da L. 500 ciascuna.

Sede a ROMA — Comitato a VIENNA  
Succursali all'estero.

Scopo della Società è quello di promuovere e favorire le operazioni finanziarie, il commercio e l'industria internazionale.

La Banca Italo-Germanica ha concluso con la Banca Austro-Italiana una convenzione con la quale i due Istituti di Credito si sono posti d'accordo per lo svolgimento delle loro operazioni finanziarie nell'interesse comune; fissando inoltre che alla Banca Austro-Italiana, con tutte le sue Sedi e Succursali, sarebbero affidati i servizi bancarii della Banca Italo-Germanica in Italia, la quale si limita così a stabilire la sola Sede di Roma, mentre all'incontro la Banca Austro-Italiana rimarrà incaricata all'estero, colle Succursali che sarà ad istituire, dei servizi bancarii della Banca Italo-Germanica.

### DIRITTI DEGLI AZIONISTI

I possessori delle Azioni hanno diritto:  
1. All'interesse del 5 0/0 sul capitale versato, pagabile semestralmente.  
2. Al dividendo in ragione dell'85 0/0 sugli utili sociali netti.  
3. In caso di aumento del capitale resta riservato ai possessori delle Azioni già emesse, il diritto di ottenere alla pari (L. 500) la metà delle nuove Azioni, in proporzione del numero rispettivamente posseduto.

### CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il Sindacato, rappresentante i fondatori della Banca Austro-Italiana ed assuntori di tutte le 100,000 azioni, ha deciso di metterle in pubblica sottoscrizione al prezzo fisso di L. 550 ciascuna, accordando al medesimo prezzo, ai sottoscrittori, per ogni 4 azioni

## BANCA ITALO - GERMANICA

Autorizzata con Regio Decreto 26 Novembre 1871

Direzione Generale

con sede a FIRENZE - ROMA - MILANO - NAPOLI

Situazione trimestrale al 31 marzo 1872.

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 100,000 di L. 500 Nominali L.	50,000,000	
Azionisti 7 decimi a versare sopra N. 100,000 azioni	35,000,000	
Cassa Costanti	3,850,049	74
Portafoglio	2,932,339	12
Fondi Pubblici	666,529	80
Conto Valori, Azioni e Obbligazioni	3,320,768	
Debitori diversi in C.to C.te	41,789,792	66
Creditori diversi in C.to C.te		56,814,224
Accettazioni per effetti a pagare		1,037,358
Depositi liberi e volontari	1,244,053	37
— Detti a cauzione	166,000	
Depositi liberi e volontari		1,244,053
— Detti a cauzione		166,000
Sedi per Capitale assegnato	4,000,000	
Debitori in Conto Titoli	6,488,427	84
Creditori in Conto Titoli		8,579,427
Partecipazioni, ed Operazioni diverse (non ancora liquidate e i cui utili appariranno nelle successive situazioni)	19,299,027	85
Debitori per depositi	197,000	
Compenso alla Banca Romana pel diritto di esercizio in Roma	80,000	
Spese d'impianto	52,520	98
Spese Generali	90,702	21
Conto Imposte e Tasse	68,184	80
Mobili	26,406	72
Utili realizzati al 31 Marzo		4,431,738
L.	119,266,805	08
		119,266,805
		08

IL CAPO CONTABILE  
WALLOP

V. II DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
E. SEGRÉ

La Banca inizia o partecipa a combinazioni finanziarie, emissioni di Titoli, ed operazioni di credito in genere.

Fa prestiti a Corpi Morali a breve e lunga scadenza.

Sconta Effetti commerciali.

Fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici, di Obbligazioni Provinciali e Comunali e di valori diversi.

Apri crediti in Conto-Corrente a fronte di deposito.

Riceve versamenti in Conto-Corrente accordando l'interesse del 4 0/0, oppure del 3 0/0 se con servizio di chèques.

Riceve Valori e specii metalliche in custodia.

Regge operazioni bancarie per conto di terzi.



# Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFICIALI

Provincia di Udine  
Distr. di Udine Comune di Mortegliano  
Il Municipio di Mortegliano  
**AVVISO**

A tutto il corrente mese di aprile 1872 è aperto il concorso in questo Capoluogo ai sottoindicati posti.

I. A. Maestro di II e III classe elementare in Mortegliano coll' annuo stipendio di L. 600.

II. A. Maestro di I classe elementare in Mortegliano coll' annuo emolumento di L. 800.

III. A. Maestro di I. II. e III classe elementare in Chiusiellis coll' annuo stipendio di L. 300.

IV. A. Maestro di I. II. e III classe elementare in Lavariano coll' annuo stipendio di L. 500.

V. A. Maestro sussidiario di I. II. e III classe elementare in Chiusiellis coll' annuo stipendio di L. 450.

VI. A. Maestra per la scuola femminile elementare in Mortegliano coll' annuo stipendio di L. 500.

VII. A. Maestra Comune per la scuola femminile in Lavariano coll' annuo stipendio di L. 400.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Ufficio per giorno sopra stabilito le loro uscite corrette dai voluti documenti a senso di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Mortegliano li 4 aprile 1872.

Il Sindaco  
Tomada

Li Assessori  
Pazura Celeste  
Pizzani Giovanni  
Pellegrini Pietro

Il Segr. Com.

## ATTI GIUDIZIARI

Accettazione d'eredità col beneficio dell' inventario.

Con atto in data 26 marzo 1872, ricevuto dal Cancelliere infrascritto, Rot. Maria de' Pietro, Osvaldo, Domenico e Caterina madre o figli del fu Floreano Mazzolini, nati e domiciliati in Fiesse, frazione del Comune di Tolmezzo, la prima tanto nell' interesse proprio che nella sua qualità di madre e legale amministratrice dei minori suoi figli Giovanni, Giuditta, Giosuè e Carlo, dichiarano di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità lasciata dal loro marito e padre Floreano Mazzolini, morto in Fiesse il giorno 26 dicembre 1871, senza testamento.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo 5 aprile 1872.

E. ALESSI.

N. 15 e 16. Reg. A. E.

LA CANCELLERIA DELLA R. PRETURA  
DEL MANDAMENTO DI GEMONA.

**Da noto**

che nei Verballi 2 e 7 corr. a questi N. i venne accettata beneficiariamente l'eredità d'Isola Antonio q.m. Francesco d.o. Boni di Montenars, colla morte il 4 febbraio p. p. dai di lei figli Isola Francesco, Giovanni, Lucia, Giuditta, Filomena, Sebastiano ed Anna Isola Boni, dai quattro ultimi minori a mezzo della loro madre Domenica q.m. Sebastiano Lucardi vedova Isola, da tutti a base dell' Olografo Testamento 21 novembre 1871, deposto in atti di questo Notaio dott. Pontotti ai N. 2989-447.

Gemona 8 aprile 1872.

Il Cancelliere

Zimolo.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

**Bando**

per vendita giudiziale di immobili.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile di Udine.

Visto l'atto di pignoramento del 30 dicembre 1870 n. 44201 fatto sulla istanza del sig. Angelo fu Giuseppe Porta residente in Risano creditore istante in oggi rappresentato dal suo procuratore sig. Avvocato Ugo Bernardi domiciliato in questa città Calle Bellona n. 3, ed intimato regolarmente nel tre gennaio

1871 ai signori Luigi, Elisabetta, Antoni e Lucia Porta, nonché Luigi Nismo fu Sebastiano residenti in Risano debitori e esecutati contumaci.

Visto che il suddetto atto di pignoramento venne iscritto alla Conservazione delle Ipoteche in Udine nel 3 gennaio 1871 al n. 11 e trascritto a termini delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871, il 3 novembre anzidetto anno al n. 581 registro generale d'ordine e n. 230 registro particolare.

Visto il verbale di stima 21 febbraio 1871 n. 1794 della cessata Pretura Urbana portante il valore de' beni infradescritti a lire 580, cioè a lire duecento sessanta per quelli componenti il primo lotto e a lire trecentoventi per quelli del secondo lotto.

Visto la sentenza del Tribunale Civile di Udine in data 9 dicembre 1871 pubblicata nel 16 dello mese, notificata nel 13 febbraio ultimo ai debitori ove dimorano e cioè in Percotto all' Elisabetta Porta maritata Meneghini, al di lei marito sig. Girolamo Meneghini, in Lauzacco a Luigi Nismo, in Risano a Luigi Porta ed Antonio Porta ed in Mortegliano a Lucia Porta maritata Botri e a Giambattista Botri di lei marito, colla quale sentenza fu autorizzata la vendita de' seguenti beni stabili.

Visto che la succennata sentenza fu annotata al margine della trascrizione 3 novembre 1871 n. 581 reg. gen. su mentovata, nel giorno 10 marzo ultimo sotto al n. 830 reg. gen.

Visto l'ordinanza emessa nel 23 marzo anzidetto dal sig. Vice Presidente colla quale è stata designata, per lo incanto e vendita l'udienza pubblica del giorno 22 maggio prossimo, venturo seconda sezione, alle ore 10 antiche.

In esecuzione quindi degli atti premessi.

**Da noto al pubblico**

I. Che all'udienza pubblica che terrà il Tribunale Civile di Udine sezione seconda nel prefinito giorno ed ora si aprirà l'incanto de' seguenti immobili.

1. Un corpo di terreno aratorio arborato vitato denominato Comunale, delineato in mappa stabile di Lauzacco al n. 408 porzione della superficie di pert. cens. 1.43, della rend. L. 5.38 che confina a tramontana colla stradella comunale campestre denominata strada di Pavia, a levante in parte colla stradella prenominata, ed in parte con Zucchiatti Bernardino, mezzo di Conti Caselli ed a ponente con detto Giuseppe, sul quale immobile si paga il tributo erariale di lire 1.11 stimato dalla perizia perizia lire italiane duecentosessanta.

2. Un corpo di terreno aratorio nudo delineato nella mappa stabile di Risano al n. 409 (porzione intermedia) colla superficie di pert. cens. 3.11, della rend. di L. 6.38 che confina, a tramontana con detto territorio di Sammarinichia, levante, mezzogiorno e ponente nobilito Agricola: sul quale si paga il tributo erariale di L. 1.32 stimato dalla perizia lire italiane trecentoventi.

II. Che l'incanto sarà fatto colle seguenti condizioni:

1. Gli immobili suddetti si vendono a corpo e non a misura, nello stato in cui si trovano e sono posseduti dai debitori, senza garanzia per qualunque mancanza di quantitativo dichiarato superiore anche al vigesimo, con tutte le servitù attive e passive apparenti e non apparenti.

2. La vendita avrà luogo in due lotti composti separatamente come sopra e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di ognuno di quelli.

3. All'incanto non si potranno far offerte minori di lire cinque.

4. Saranno a carico del compratore le contribuzioni tanto ordinarie che straordinarie di cui siano o possano essere gravati gli stabili, a far tempo dall'atto di citazione 14 novembre 1871.

5. Saranno egualmente sopportate dal compratore tutte le spese di subastazione e cominciare dalla citazione fino e compresa la sentenza di delibera, la sua notificazione e trascrizione, nonché una copia delle stesse per uso del creditore istante.

6. Dovrà pagare il prezzo degli stabili di cui rimarrà compratore cogli interessi alla ragione del 6 per cento dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva se e come verrà stabilito dal Tribunale nel Giudizio di graduazione.

7. Dallo stesso giorno entrerà in possesso dei beni venduti e farà suoi i frutti sui medesimi percettibili.

III. Che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la

somma in denaro di lire ottanta per lo spese d'incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione o iscrizione.

**Avvisata pure**

IV. Che colla precitata sentenza è stato ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro giustificazioni di collocazione e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, e infine.

V. Che per la relativa operazione è stato delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Giovanni Battista Lovadina. Dato in Udine li 3 aprile 1872.

Il Cancelliere

D.R. LODOVICO MALAGUTI

**Nota**

per aumento del sesto articolo 6.9 Cod. Proc. Civ. Civile.

Alla pubblica udienza dell'otto aprile corrente tenutasi davanti al Tribunale Civile di Udine sezione I sono stati aggiudicati i seguenti beni immobili al sig. Giuseppe Faddelli negoziante domiciliato in Udine in Via Mercatovecchio creditore esecutato espropriato in danno della Signora Alenaida Franceschini maritata Vatti di Palma residente in Udine interdetta rappresentata dal curatore sig. Natale Dedini debitore contumace e cioè:

**Beni siti in Torza in quella mappa distinta coi numeri**

578 Aratorio arb. vit. pert. 15.60 rend. L. 35.88

829 idem pert. 12.10 rend. L. 17.08

830 idem pert. 19.32 rend. L. 58.93

831 idem pert. 3.25 rend. L. 9.77

832 idem pert. 4.12 rend. L. 9.48

586 Aratorio pert. 3.90 rend. L. 7.06

36 Aratorio arborato vitato pert. 26.90 rend. L. 37.93

228 Aratorio argilloso bosco dolce pert. 4 rend. L. 2.76

229 Prato pert. 45.30 rend. L. 27.63

232 Aratorio pert. 9.40 rend. L. 5.73

233 Aratorio arborato vit. pert. 36.80 rend. L. 51.89

234 Aratorio nudo pert. 36.10 rend. L. 36.46

235 Aratorio arborato vit. pert. 72.00 rend. L. 101.52

375 idem pert. 15.72 rend. L. 15.88

387 idem pert. 15.45 rend. L. 20.37

647 idem pert. 26.90 rend. L. 41.87

769 Aratorio pert. 10.49 rend. L. 18.82

770 Aratorio arborato vitato pert. 4.45 rend. L. 10.23

771 Aratorio pert. 7.00 rend. L. 18.83

772 Pascolo pert. 4.35 rend. L. 2.17

773 Aratorio pert. 13.90 rend. L. 7.51

774 Aratorio arborato vitato pert. 5.60 rend. L. 4.87

775 idem pert. 15.80 rend. L. 36.34

776 idem pert. 15.40 rend. L. 21.29

777 idem pert. 4.40 rend. L. 7.98

40 Prato pert. 7.67 rend. L. 9.38

41 Prato pert. 11.24 rend. L. 13.71

567 Aratorio arb. vit. pert. 28.20 rend. L. 64.86

821 idem pert. 7.42 rend. L. 10.46

822 idem pert. 23.09 rend. L. 32.56

823 idem pert. 15.29 rend. L. 21.56

824 idem pert. 13.15 rend. L. 3.24

825 Arat. arb. vit. pert. 11.18 rend. L. 34.01

826 idem pert. 12.10 rend. L. 27.83

445 Arat. nudo pert. 4.12 rend. L. 1.13

424 Arat. vit. arb. pert. 4.21 rend. lire 1.71

541 Aratorio pert. 9.92 rend. L. 13.99

544 Aratorio pert. 4.00 rend. L. 5.64

545 Zerbo pert. 4.96 rend. L. 0.14

546 Arat. arb. vit. pert. 9.20 rend. lire 8.00

812 idem pert. 2.82 rend. L. 6.49

813 idem pert. 4.10 rend. L. 5.78

862 Aratorio pert. 3.45 rend. L. 6.25

820 Aratorio arb. vitato pert. 4.02 rend. L. 5.67

909 Aratorio pert. 1.80 rend. L. 1.82

552 Aratorio pert. 5.20 rend. L. 5.25

553 Pascolo pert. 2.52 rend. L. 0.73

555 Aratorio pert. 4.02 rend. L. 4.06

556 Aratorio pert. 1.80 rend. L. 0.97

549 Zerbo pert. 1.78 rend. L. 0.13

534 Zerbo pert. 1.77 rend. L. 0.12

536 Pascolo pert. 1.49 rend. L. 0.51

533 Aratorio pert. 4.49 rend. L. 1.81

521 Aratorio nudo pert. 2.32 rend. L. 6.24

811 Prato sortumoso pert. 4.12 rend. L. 1.05

524 Aratorio arb. vitato pert. 17.12 rend. L. 14.90

525 idem pert. 26.54 rend. L. 37.42

527 idem pert. 2.56 rend. L. 1.38

498 Aratorio pert. 3.96 rend. L. 4.00

800 Prato pert. 3.12 rend. L. 4.90

492 Aratorio arborato vitato pert. 46.55 rend. L. 40.50

499 Prato pert. 1.90 rend. L. 2.32

500 Prato pert. 0.24 rend. L. 0.29

501 Prato pert. 4.39 rend. L. 4.70

PER LA

## POLITURA DEI DENTI

si raccomanda più d'ogni altro rimedio l'Acqua Anaterina per la bocca del sig. D. J. C. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bögnergasse, 2, mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, la protegge da ogni dolore, ed ove volessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per flacone L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi.

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Conada, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Politi, Caviola, in Rovigo, A. Diegò, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmacia, Corneli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

## EMIGRAZIONE

**RIO DELLA PLATA**

Coloro che intendono di emigrare con un piccolo capitale sono invitati dai signori

**I. THOMSON T. BONAR & C.**

di Londra, a rivolgere la loro attenzione all'opuscolo pubblicato dai medesimi intitolato alla

**COLONIA AGRICOLA**

che stanno formando nella **PROVINCIA DI SANTA FE** nella Repubblica Argentina.

Chiunque desideri una copia del Popuscolo potrà ottenerlo franco di porto facendone la domanda ai signori

**Maquay, Hooker & C.**

Banchieri, via Tornabuoni, N. 5, presso Santa Trinità FIRENZE.

**RIGENERATORE DEL SANGUE**  
A BASE FERRUGINOSA

Questo rimedio così benefico in forma di **Siroppo** gradevole al sapore costituisce la vera e miglior cura da farsi in primavera e d'estate per depurare il sangue, per ricostituire gli individui di stomaco debole, quelli affetti d'impotenza, i ragazzi rachitici e scrofolosi; per guarire le malattie di fegato, milza, palpitazione di cuore, la sospesa mestruazione, le perdite bianche, e le tristi conseguenze lasciate dall'abuso del Mercurio. — L. 5 la bottiglia e L. 9.50 la doppia.

**A garanzia d'ogni contraffazione** esigete sull'istruzione in stampa per l'uso e sull'apertura della bottiglia la firma a mano del Preparatore **Dottor TENCA**.

Agenti Generali per l'Italia ed Estero per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio **CABERLOTTO e Comp.**, Milano via Galline, N. 4. — Sconto ai rivenditori. — Spedizione ovunque contro vaglia.

**Avviso ai Bachiculatori**

**PRESSO**  
**LUIGI BERLETTI IN UDINE**  
Via Cavour  
**DEPOSITO**  
**CARTA CO-ALTERIZZATA**

Questa Carta preparata ha l'efficacia di impedire la malattia ai Bachiculatori, di guarire radicalmente quelli che nella loro prima età fossero infetti, e di allontanare dalla famiglia quegli insetti che tanto influiscono sull'atrofia. Essa è tanto efficace per i Bachiculatori da seta quanto è il Zolfo per le vieti.

Questa carta si usa come l'altra comune. Il suo prezzo venne ristretto a L. 1.60 al chilo e si vende anche a foglio di

**M. 1.50 per 90 a cent. 22**  
**M. 0.75 » 45 » 12**

Sono quattro anni che questa carta viene sperimentata da diversi Bachiculatori d'Italia, i quali ottennero ottimi risultati, rilasciando all'inventore attestati di merito, ed in prova di ciò non abbandonarono più il suo uso.

Fa duopo provarla per credere di qual vantaggio essa sia, e perciò questo avviso verrà preso in considerazione.